

# Alternativa Comunista

## *Informa* per le lotte operaie e sindacali



Aprile 2019

### **LA BATTAGLIA A DIFESA DELL'AMBIENTE È ANTICAPITALISTA**

Il 15 marzo, in occasione del Global strike for future, le piazze d'Italia (e di tutto il mondo) sono state inondate da centinaia di migliaia di giovani e giovanissimi studenti: erano anni che non si vedevano manifestazioni studentesche di tale ampiezza. Sono giovani giustamente preoccupati per il grave stato di devastazione ambientale e climatica del Pianeta. A distanza di pochi giorni, in occasione del summit dell'Unione Europea, i governi borghesi dell'UE (in sintonia con quelli di tutto il mondo) hanno dimostrato di non essere intenzionati a fare nulla per cercare di limitare le emissioni dannose per l'ambiente. Non ci stupiamo. E' il sistema capitalista il vero e unico responsabile della devastazione ambientale: un sistema in cui la logica del profitto prevale sull'interesse collettivo. L'ambiente viene sacrificato per continuare a rimpinzare le pance strapiene di ricchissimi miliardari che mirano a ridurre i costi al solo fine di accumulare ulteriori ricchezze.

Tanti giovani iniziano a essere consapevoli di ciò. Infatti il 15 marzo gli slogan urlati nelle piazze, invase da centinaia di migliaia di giovani, non erano meri slogan ambientalisti: erano slogan contro il governo, contro il Tav e le grandi opere inutili, con collegamenti espliciti alla partecipata manifestazione del 23 marzo a Roma (osteggiata invece dal PD, che difende a spada tratta il Tav in ossequio agli interessi dei grandi investitori), contro lo sfruttamento e persino contro il sistema capitalista. Noi in quelle piazze c'eravamo per avanzare l'unica proposta in grado di rispondere alle esigenze di chi vuole salvare il Pianeta dalla devastazione ambientale: l'abbattimento del capitalismo e la costruzione di un'economia collettiva socialista. La mobilitazione continua!

---

### **ALITALIA: SI PONGA FINE ALLA MISTIFICAZIONE GIALLO-VERDE, IL "MERCATO" OFFRE IL FALLIMENTO, LA NAZIONALIZZAZIONE È L'UNICA SOLUZIONE!**

Sembra che non sia bastata la travagliata storia della ex compagnia di bandiera italiana per affermare che solo una reale ristrutturazione, seguita da un rilancio attraverso investimenti pubblici, possa essere l'unica strada percorribile per salvaguardare un'azienda strategica per lo sviluppo economico del paese e per difendere i livelli di occupazione dell'intero settore aereo. È evidente a tutti che qualsiasi investimento privato sarebbe effettuato a solo scopo speculativo a danno della collettività. È chiaro che la spasmodica ricerca di un partner internazionale non è una garanzia per il futuro della nuova Alitalia, ce l'hanno insegnato le precedenti esperienze fallimentari con AirFrance (Alitalia-Cai) e con Etihad (Alitalia-Sai). Non a caso EasyJet si è ritirata dal bando di acquisizione dopo che non le è stato garantito il totale controllo delle attività di medio raggio su Milano Linate, attraverso uno spezzatino, in cui le attività di lungo raggio le avrebbe invece gestite Delta presso l'aeroporto di Fiumicino. Anche Delta fa sapere che sarebbe interessata a rilevare solo un 10% del futuro pacchetto azionario, utile a mettere le mani sul controllo dei voli da e per gli USA ponendo un freno agli interessi di Lufthansa e alla probabile espansione di Alitalia verso gli aeroporti americani. Risulta quindi anacronistico il tentativo del governo di salvare Alitalia partendo da una colletta famigliare tra le varie "aziende di Stato", per poi arrivare al corteggiamento di entità private che, oltre Delta, vedrebbe paventato il coinvolgimento dei Benetton attraverso Atlantia; oppure altre compagnie estere come la cinese China Eastern: i fatti parlano chiaro, solo controllo ed investimenti pubblici potranno salvaguardare il futuro di Alitalia contro ogni tipo di speculazione in un settore in continua espansione. In tutto ciò il 22.03.19 i sindacati confederali e professionali (Usb ci sta pensando...) hanno firmato nuova cassa integrazione per 830 lavoratori AZ, ma al contempo hanno indetto uno sciopero di settore di 4 ore per il 25.03.19, rivendicando in modo contraddittorio occupazione e diritti che loro stessi continuano a calpestare, ininterrottamente, accordo dopo accordo, attraverso le loro firme!

## **MARCIA PER IL CLIMA E CONTRO LE GRANDI OPERE: 150 MILA IN PIAZZA A ROMA!**

Sabato 23 marzo a Roma si sono radunate decine di migliaia di persone e hanno marciato contro la devastazione ambientale, l'avvelenamento del clima, le grandi opere utili solo ad arricchire grandi capitalisti e speculatori.

Da Nord a Sud hanno partecipato tutte le associazioni e i movimenti in difesa dei territori: No Tav, No Mous, No Triv, No Dal Molin, No Tav terzo valico, No Ilva, No Snam, i comitati indifesa dell'acqua pubblica e tante altre realtà.

Centocinquantamila persone sono scese in piazza a gridare la loro rabbia contro un sistema che ha come unico scopo il profitto di pochi capitalisti e che sta avvelenando l'aria, le falde acquifere e il cibo, costruendo opere dannose e inutili che avranno il solo effetto di massacrare i territori.

Le cronache raccontano di scuole e ponti che crollano mentre i ministri fanno i selfie ai funerali delle vittime e si fanno fotografare sorridenti davanti ai modellini dei ponti crollati.

Uno striscione gigante portava la scritta: "Siamo ancora in tempo": noi di Alternativa comunista ci uniamo a questo grido e chiamiamo le masse proletarie alla lotta contro il sistema economico che sta portando il pianeta alla distruzione.

**NESSUNA LOTTA IN DIFESA DELL'AMBIENTE POTRÀ ESSERE EFFICACE SENZA LOTTA AL CAPITALISMO!**

---

## **EBOLI: ARRESTI PER SFRUTTAMENTO DI MANODOPERA**

Un'operazione di polizia ha portato alla luce un vasto traffico di manodopera a basso costo gestito da organizzazioni criminali per conto degli industriali del settore primario. Trenta arresti, fra cui anche un politico di Eboli, il consigliere comunale Infante (PD). L'operazione di polizia è solo un aspetto minore di un problema più vasto. Non è una questione di ordine pubblico né di mera osservanza di leggi, norme e regolamenti. A Eboli da anni la tratta dei migranti viene organizzata, gestita e utilizzata per dar vita a una consapevole e lucrosa gestione dei flussi di forza-lavoro immigrata a basso prezzo: si sta creando "l'esercito industriale di riserva" di cui scrivono Marx e Engels, utile per calmierare i salari -leciti o in nero, nulla cambia- e le contrattazioni sindacali. Questo avviene in un fosco quadro normativo contrattuale nazionale che sta abbandonando il CCNL per contratti locali: le gabbie salariali. E di questo risponderanno ai lavoratori, iscritti e non, quei vertici sindacali traditori della classe operaia che millantano di rappresentare. Non ci meravigliamo del silenzio della sinistra riformista, che in genere si limita a scandalizzarsi perché gli imprenditori non rispettano le leggi. Ai riformisti può bastare che le leggi ci siano, non importa quanto applicate o disattese. Ci penseranno gli imprenditori a farne strame appaltando alle organizzazioni criminali il lavoro sporco. La camorra è solo uno strumento intermedio al servizio degli imprenditori. Il razzismo dà una mano a questa operazione di compressione dei diritti della forza-lavoro per accerchiare in una sorta di isolamento etnico, sociale e umano i lavoratori immigrati, un pregiudizio immaginario che aiuta i padroni a separare la classe operaia. Il potere è nelle mani di pochi. Questi pochi industriali e banchieri hanno le idee molto chiare su come si conduce la guerra ai poveri. Occorre che anche gli operai abbiano la stessa lucidità e si uniscano spezzando le loro catene e insieme i progetti del capitalismo. Le sinistre riformiste chiedono politiche "serie" del lavoro per integrare queste persone e garantire loro una vita dignitosa: ma questa è un'illusione nel sistema capitalistico. I lavoratori organizzati potranno senz'altro strappare concessioni, contratti migliori, welfare: al costo di duri scioperi, arresti, denunce e cariche delle forze armate. Saranno conquiste importanti, ma aleatorie. Gli imprenditori si riprenderanno tutto alla prima buona occasione, come stanno facendo adesso. Occorre abbandonare le illusioni della sinistra riformista che balbetta o tace di fronte a queste enormità. Occorre che i lavoratori si stringano attorno a un programma per abbattere il capitalismo per via rivoluzionaria, perché non è emendabile. Occorre che essi esprimano un governo operaio indipendente che instauri la dittatura del proletariato e che conduca al socialismo, nel quale le conquiste dei lavoratori saranno date una volta per tutte.

**[www.alternativacomunista.org](http://www.alternativacomunista.org)**

**per info e contatti: [organizzazione@alternativacomunista.org](mailto:organizzazione@alternativacomunista.org) Tel: 3926554315**